

Il nuovo lavoro in cinque mosse

1

Cinque settori-chiave per ritrovare il posto

«Il mercato si sta riorganizzando e offre opportunità in quei comparti che la pandemia ha rivelato particolarmente resistenti e prolifici - spiega Arnaldo Carignano, Head of career transition di Randstad Risesmart -. In generale sono necessarie capacità di mettersi in gioco e volontà di sperimentare strade nuove, magari percorsi che non si erano immaginati prima». I settori più promettenti? Carignano ne individua cinque: «Quelli legati al manifatturiero, alla logistica, alla grande distribuzione, alla sanificazione, oltre che all'Ict che richiede profili sia tecnici sia commerciali, amministrativi e per la produzione».

«Nell'ottica di aiutare i lavoratori a cogliere occasioni in realtà o settori diversi da quello di origine - dice Carignano - abbiamo dato vita al "candidate journey", un percorso gratuito di reskilling a cui hanno accesso tutti i disoccupati o lavoratori in outplacement che si registrano inserendo il curriculum sul sito di Randstad Italia, per la formazione sui profili più

richiesti e sui settori in crescita, con moduli dedicati all'orientamento professionale e di career personal branding. In poco più di un anno abbiamo coinvolto oltre 10mila persone organizzando più di 60 aule di formazione a distanza al mese che propongono una vasta scelta di percorsi formativi adatti a chi ha già sviluppato esperienze lavorative, anche significative». L'importanza del reskilling Non molto diversa la cinquina di settori di Gi Group, prima agenzia per il lavoro a capitale italiano: logistica, grande distribuzione, farmaceutico, Industry 4.0 e Ict. «Se la logistica, comprensiva di e-commerce, operatori dell'ultimo miglio e autisti, e il pharma hanno visto un aumento costante e continuo della domanda di lavoratori (+35% e + 20%), soprattutto come conseguenza della pandemia - spiega Giada Donati, central delivery manager presso Gi Group -, negli altri casi assistiamo alla conferma di un trend positivo precedente al virus, soprattutto per quanto riguarda i profili informatici la cui domanda è cresciuta in modo esponenziale e oggi è di 10 volte superiore all'offerta di figure disponibili sul mercato».



2

Come aiutare chi ha perso il lavoro?

«Da una parte offriamo corsi di formazione dedicati al reskilling di questi profili - risponde Donati -, per riorientarli verso i settori in forte crescita. Per questo abbiamo ristrutturato le nostre Academy (oltre 200 in programma nel 2021), potenziando i corsi per lo sviluppo di competenze digitali». A fianco delle abilità più verticali e tecniche, diventano sempre più importanti le soft skills dei candidati: disponibilità, capacità di mettersi in gioco, propensione alla formazione continua. «Concentrarsi anche sulle competenze socio-emotive è fondamentale - evidenzia Donati -



per arrivare a individuare skills comuni a diversi settori, attività e ruoli e quindi proporre ai candidati maggiormente colpiti opportunità che non sono l'evoluzione più lineare della loro carriera, ma che risultano in linea con il loro profilo e le competenze tecniche e soft che hanno potuto sviluppare è il contributo che riteniamo di poter dare per affrontare il contesto attuale e prossime misure che verranno prese».

3

Dai sales manager ai consulenti: le offerte di Quojobis

L'agenzia Quojobis conferma che i settori che in questo momento stanno ricercando profili con

esperienza sono logistica e It, insieme al metalmeccanico, con un focus particolare sulla siderurgia. Mentre in ambito commerciale servono profili in maniera trasversale, in particolare middle e top manager. Si va dai sales manager ai consulenti, dai responsabili It ai capi magazzino, fino agli operai specializzati.

«Come sempre accade in tutte le ripartenze - rileva Mario Straneo, amministratore delegato QuoJobis - , le aziende si stanno preparando e, per essere pronte, stanno verificando la disponibilità di profili manageriali di settori differenti dal proprio ambito. Si stanno, comunque, predisponendo percorsi formativi per colmare il gap della domanda e offerta in relazione ai cambiamenti che, inevitabilmente, questa pandemia genererà anche nel mondo del lavoro».

4

Alimentare, multiutilities e vendite

Per l'agenzia Orienta i settori verso cui si dirigeranno i profili con più di 10 anni di esperienza senza lavoro a causa del Covid sono in primis la logistica, seguita da alimentare e dalla sanità. «Secondo il nostro osservatorio - dice Giuseppe Biazzo, amministratore delegato di Orienta - la ricollocazione di chi ha una seniority di 10-20 anni sarà più facile nei contesti produttivi,

anche se diversi da quelli di provenienza, e in settori in forte espansione ma che non prevedono complessi percorsi di qualificazione come la logistica, l'alimentare, le multiutilities e le vendite».

5

Dove ritrovare lavoro

Infine, il portale di annunci di lavoro InfoJobs ha analizzato le offerte presenti sulla propria piattaforma nel primo trimestre 2021 per cui è richiesta esperienza oltre i 10 anni. Ecco la classifica con le prime 5 posizioni:

1. Operai, Produzione, Qualità (31,5% del totale degli annunci);
2. Amministrazione, Contabilità, Segreteria (28,6%);
3. Ingegneria (9,2%);
4. Edilizia, Immobiliare (6,3%);
5. Acquisti, Logistica, Magazzino (5,9%).

«Se il settore in cui si è sempre lavorato adesso è in difficoltà - conclude Filippo Saini, head of job di InfoJobs - è bene valorizzare le competenze trasversali che possono rendere il candidato adatto a un settore affine o a una professione simile ma non identica. Chi ha tanta esperienza saprà sicuramente valorizzare il proprio know-how, competenze hard e soft acquisite, ma anche usare tutte le parole chiave della propria professione per far emergere il proprio curriculum nella ricerca».